

Vogliamo vedere Gesù

(Gv 12,20 - 36)

Non si sbaglia chi ha definito Gesù: **"il grande ricercato"**. Il tema della ricerca di Gesù attraversa da cima a fondo tutti e quattro i Vangeli. Sono davvero in tanti quelli che lo cercano. E per le ragioni più diverse. Lo cercano le folle e le persone singole; gli amici affascinati dalla sua parola e quelli che sperano da lui un aiuto o una guarigione a buon mercato. Lo cercano gli avversari che vogliono coglierlo in fallo e i nemici più agguerriti per eliminarlo. Anche i suoi parenti ogni tanto si sono messi a cercarlo, con ansia, quando si accorgono di averlo perso tra i pellegrini; con preoccupazione quando vedono che si dedica senza sosta alla gente. Persino dopo la morte Gesù è stato cercato: le donne, vanno al sepolcro quando è ancora buio, col desiderio di vederlo per l'ultima volta.

Gesù però non sempre si fa trovare. A volte sembra deludere le attese di chi lo cerca. Egli non ama rimanere là dove è applaudito, esaltato; è schivo della fama, evita di essere frainteso nella sua vera identità. Alla folla che lo raggiunge da ogni luogo, dopo il miracolo dei pani risponde con parole assai taglienti: **"Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato e vi siete saziati"** (Gv 6,26). Gesù mette a nudo le false ricerche della folla, soprattutto quando vede che **non cerca lui, ma qualcosa da lui**.

Gesù, però, non disprezza le attese di coloro che lo cercano, non le rifiuta, ma **le spinge altrove, su un altro piano**. Invita ad allargare lo sguardo, a vedere più in alto.

Gesù è sempre diverso da come ce lo aspettiamo. Il brano che apre le nostre pagine bibliche dice proprio questo. Ai greci che si sono avvicinati ai discepoli per chiedere il favore di fargli vedere Gesù, per conoscerlo, Gesù risponde

con un discorso apparentemente fuori luogo. Parla di **"chicco di grano, caduto per terra"** (Gv 12,24). Ricorda che verrà il momento in cui attirerà tutti a sé. Questo momento è l'ora della consegna totale della sua vita. **"Io quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me"** (Gv12,32).

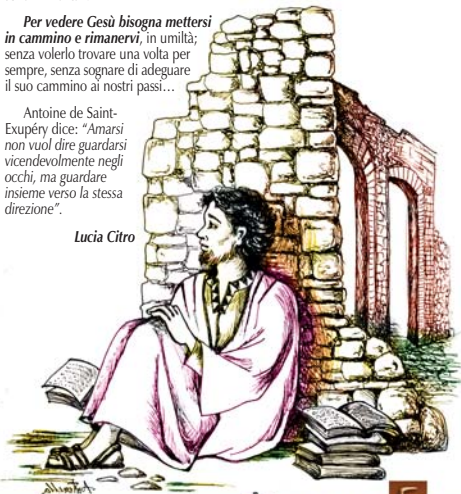
E' sulla croce che egli orienta decisamente la ricerca di tutti verso la stessa direzione: la sua. Questo è il compimento finale della ricerca di Gesù. E' lì, sulla croce, che Cristo frantuma tutte le altre immagini manufatte di Dio. L'immagine di Dio da contemplare è il volto del Cristo crocifisso. A chi lo cerca Gesù dà appuntamento sul Calvario, per far "vedere" il suo volto di dolore e di gloria. Gesù ci associa nella ricerca, alla sua stessa mèta.

E' importante cercare, ma bisogna imparare a cercare. La ricerca di Cristo non è la ricerca rilassante di un paio di occhiali all'ultima moda in una moderna città-mercato. E' invece, una ricerca piena di passione, di amore, di attenzione... Chi vuole "vedere" Gesù, deve deporre ogni presunzione di autosufficienza, rifiutare ogni pretesa di sistemarlo nei propri schemi mentali.

Per vedere Gesù bisogna mettersi in cammino e rimanervi, in umiltà; senza volerlo trovare una volta per sempre, senza sognare di adeguare il suo cammino ai nostri passi...

Antoine de Saint-Exupéry dice: **"Amarsi non vuol dire guardarsi vicendevolmente negli occhi, ma guardare insieme verso la stessa direzione"**.

Lucia Citro



Per riflettere

- *Cerca come colui che è sicuro di trovare e trova come chi sa che deve continuare a cercare". Cosa ti dice questa frase di S. Agostino?*
- *Qual è il luogo della tua ricerca di Cristo?*
- *Di solito aspetti che gli altri ti cerchino o vai tu a cercarli?*